

Meditazione diciannovesima. Il cammino del terzo FIAT

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare.

Noi a volte faticiamo a fare la Volontà di Dio perché vediamo solo l'umano; vediamo la persona, il carattere, la circostanza, dimenticando che tutto questo è solo il velo che ricopre ciò che è dentro la persona: Dio, l'abitazione di Dio. Ed in noi, anche se soffocata, vi è la Volontà di Dio. Alzando questo velo scopriamo Dio che ci chiede: "Vuoi accettare una goccia del mio calice?... Vuoi questa contrarietà?... Vuoi questo sacrificio?... Vuoi questa croce?... Oggi te la do piccola; domani te la darò più grande!".

In Luisa si sono susseguite varie crocifissioni, in un crescendo di intensità, fino a farla giungere al matrimonio della Croce: prima il matrimonio mistico sulla terra, poi il matrimonio mistico in Cielo e poi, per completare questi matrimoni, c'è stato il matrimonio della Croce: ed ecco la perfetta crocifissa. Questa croce che hai è troppo piccola! Lasciala!" E, sceso un Angelo, la portò in Paradiso e la mise su di una croce più grande. "Quella croce è lunga quanto sono lunghi i secoli, ed è larga quanto sono larghe le generazioni", fu detto durante una conferenza a S. Giovanni Rotondo. E padre Pio affermò essere vera questa affermazione. In un'altra occasione padre Pio disse: "E' meglio vivere il Divin Volere sulla terra che in Cielo". Qui sta il segreto del Padre Nostro: "Sia fatta la Tua Volontà come in Cielo, così in terra". Ma come può avvenire questo? Come posso essere io perfetto come il Padre mio che è nei Cieli? Deve essere il Padre a venire in me, ad abitare in me, perché le mie azioni diventino perfette.

Il Divin Volere è questa Croce lunga quanto le umane generazioni; la Croce che ha avuto inizio con il peccato nell'Eden, quando il Signore Dio ha promesso il Redentore. C'è stata la preparazione con il popolo eletto, Abramo, i profeti, i giudici; poi è venuta Maria, ed in Lei è iniziato questo Eden nuovo, Eden fiorito. Maria è la perfetta Crocifissa; Maria è la Donna del FIAT incondizionato. **Maria**, preservata dal peccato originale, è vissuta fin dai

suoi primi istanti nei mari immensi della Divina Volontà. In Luisa invece c'è stato tutto il lavoro necessario per eliminare, per soffocare, per trasformare, per abbellire l'umano; l'umano si trasforma gradatamente, per questo non possiamo avvilirci e dire: "E' impossibile fare ciò che Dio vuole". Dio non ci dà mai una croce superiore alle nostre forze. Il Signore, se ci vede deboli, andrà gradatamente; se ci vede di spirito forte, ci farà avanzare più velocemente.

A noi, spetta deciderci di accettare questo cammino, **il cammino del TERZO FIAT**.

Dio vuole farci ritornare al suo progetto iniziale su di noi. Leggiamo in un Prefazio della S. Messa: 'Signore, Ti preghiamo perché Tu faccia ritornare l'uomo alla santità della prima origine'. E noi siamo fortunati di essere nati in questi tempi nei quali l'uomo è in cammino verso la realizzazione di questo disegno di Dio; ma forse saranno ancora più fortunati coloro che verranno dopo di noi, perché troveranno già preparato il cammino che permetterà loro di vedere questo Dono grandissimo che verrà fatto all'umanità. Con questo Dono Dio vuole completare l'opera della Creazione e della Redenzione: il Dono del FIAT Voluntas Tua. Noi desideriamo abbracciare e continuare la missione di Luisa, perché la preghiera del Padre Nostro, il Fiat Voluntas Tua, deve avere il suo esaudimento, il Regno di Dio si deve portare a compimento. "Il Regno di Dio è dentro di voi", ha detto Gesù. Ma veramente la Divina Volontà ha pieno dominio dentro di noi? Sappiamo pronunciare il nostro Fiat in ogni circostanza, anche se non capiamo o ci sentiamo deboli?

Ogni volta che noi pronunciamo il "Fiat" entriamo nell'Atto Unico di Dio, in quell'Atto del quale non vediamo né l'inizio né il termine. I nostri atti possono diventare atti grandissimi se noi li buttiamo nella grandezza dell'Atto di Dio. Luisa ha compiuto piano piano questo cammino; come un'agnellina che si conduce al macello, si è lasciata portare per mano da Gesù, senza dire una parola, si è lasciata correggere, purificare, trasportare: e Gesù l'ha trasportata nella Vita della sua Divina Volontà. Un giorno, mentre lei pregava nella sua stanzetta, Gesù le chiese: "Luisa, Mi dai la tua volontà? Io ti do la mia!". Lei rimase sbalordita: "Gesù, vuoi la mia volontà?! Ma lo sai che è umana!" - "E sì che lo so: te l'ho data Io!", rispose Gesù. "Ma che regalo può essere per Te questa mia volontà umana, limitata...?!" - "Proprio perché è umana e limitata Io la voglio trasformare!". Con questo Gesù chiedeva il permesso a Luisa di poter entrare nella sua volontà per potervi fare ciò che voleva. "Prendila subito! - rispose Luisa - Non ne voglio più sapere, non la voglio più sentire!". Anche noi dobbiamo aprire il cuore ed invocare: "Signore, metti ordine nel mio disordine; metti ordine nei miei pensieri..."

Nell'atto preventivo noi ogni giorno diciamo: "Vieni, Gesù, a guardare nei miei occhi, a pensare nella mia mente, a circolare nel mio sangue, a camminare nei miei passi..." l'azione è esterna, ma l'atto è interno; è **l'atto che trasforma l'azione**. Per questo Gesù dice a Luisa: "Io in te non voglio compiere un'opera, ma voglio mettere in te la vita!". Lui vuole instaurare in noi una continua vita di spiritualità, di ascesi, di divinità... Lui vuole riedificare il nostro interno portandolo a quello che era il suo possesso primitivo. L'Adamo uscito dalle mani del Creatore non era distaccato da Dio: Adamo era figlio di Dio, Adamo possedeva il Regno di Dio. Quando noi facciamo la Volontà di Dio è allora che noi viviamo da figli di Dio e non da servi. Mettiamoci allora nelle mani di Maria SS., del

suo castissimo sposo san Giuseppe e invociamo anche l'intercessione della serva di Dio Luisa: loro ci guideranno sulla via della Divina Volontà.

Punti di meditazione:

1. **Accogliere con amore le croci.** Uno dei segni che non si ragiona più secondo parametri di volontà umana, ma di Volontà Divina è il nostro rapporto con le croci. A Pietro che gli sconsigliava il cammino della croce, Gesù, perentoriamente e senza mezzi termini disse: "lungi da me satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini" (Mt 16,23). Se c'è un'espressione certa e evidente di volontà umana è la fuga dalle croci; se c'è invece un'espressione sicura di volontà divina è l'amore alla croce. Amore sia alle croci che Dio prepara, sia a quelle che, volontariamente e liberamente, l'anima abbraccia per amore di Dio, per spirito di penitenza, per volontaria espiazione, per delicata e amante riparazione dell'amore e dell'onore divini offesi e "feriti" dai peccati degli uomini ingrati. Ragionamenti umani del tipo: "eh, ma ho ragione, non merito quest'insulto!"; "eh, ma è un'ingiustizia e non posso subire!"; "eh, ma perché questa malattia, quando ci sono tante opere buone da compiere!"; e via dicendo, devono totalmente essere banditi e scomparire. La prima cosa da fare per liberarsi da questo vero e proprio incubo di leggere e interpretare tutto "secondo gli uomini" (cioè con volontà umana, ossia "secondo satana", dice Gesù), è lavorare dal punto di vista ascetico: con lo sforzo attento di cercare di vedere la mano invisibile di Dio in TUTTO ciò che accade. Anche quando la Divina Volontà permette a satana di darci qualche tormento, di ronzarci intorno con qualche tentazione, di subire le sue accuse, etc. In quel momento la Divina Volontà questo chiede. All'inizio ci vuole un grande sforzo, un grande coraggio. Anche abbracciare qualche croce volontaria può aiutare, ma essendo appunto "volontaria" è sempre meglio sottoporla all'obbedienza del confessore o del padre spirituale per evitare di far tornare in vita la nostra volontà proprio laddove dovrebbe morire (farla rientrare dalla finestra dopo averla cacciata dalla porta)! Quando questa capacità di riconoscere la mano della Divina Volontà nella croce diventa abituale, è segno che stiamo ben procedendo in questo cammino.
2. **"Il cammino del terzo Fiat"**. Il cammino del terzo FIAT, che ha come fine il ritorno allo stato paradisiaco dell'Eden, cioè in una situazione di conformità perfetta dell'umana volontà con quella Divina, passa inevitabilmente attraverso il solco tracciato dal FIAT redimente. Il sorgere della volontà umana ha fatto nascere la croce come unico rimedio. Il motivo è facilmente intuibile: la Croce rappresenta l'annichilimento totale di ogni minima ombra di umana volontà, in un'immolazione totale, suprema, estrema di ubbidienza assoluta alla Volontà del Padre. Ecco perché Luisa fu anima crocifissa, come Maria! E' bene ribadire questa fondamentale verità, perché mai ci si illuda che possano esistere cammini e vie d'accesso al cielo composte di prati fioriti e strade larghe e in discesa. Così non è mai stato; meno che mai lo è in "questo" cammino che ha come fine il rovesciare la situazione penosa creatasi dopo il peccato originale, che necessita di grande, grandissima purificazione per poter vivere all'unisono con la Divina Volontà. Quello che a noi spetta è DECIDERE se percorrere o no questo cammino, la cui conoscenza (a detta di Gesù) è già indice della chiamata divina ad

inoltrarsi in esso e promessa che si arriverà certamente all'unione con la Divina Volontà. Gesù stesso tracciò le coordinate del cammino dei suoi veri discepoli: "chi VUOLE venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua" (Mt 16,24). Cosa vuol dire "rinnegare se stessi" se non "uccidere" la propria volontà e imparare a non concederle, piano piano, più nulla? Cosa significa "chi VUOLE" se non che quest'atto è espressione di sovrana e lucida libertà e che Gesù non vuole "schiavi forzati", ma solo "schiavi d'amore", cioè persone che liberamente si assumono sulle spalle il Divino giogo dell'ubbidienza e della Croce? Cosa significa "prenda la sua croce ogni giorno" se non che ogni giorno avremo croci dal cielo e che dovremo fare attenzione a non schivarle, evitarle, gettarle lontano ma solo prenderle? E che significa "seguire Gesù" se non imitare le orme di Colui che fu ubbidiente in tutto, fino alla morte e alla morte di Croce? Ecco la nostra chiamata e il nostro benedetto cammino del terzo FIAT. A Dio sempre "sì", mai "no"....

3. **Atto e azione.** E' bene memorizzare questa differenza essenziale e importantissima. Gli **atti** sono realtà **interne, interiori**, che qualificano e danno significato alle **azioni**, che sono invece opere **esteriori**, percepibili dai sensi: parole, gesti, sguardi, operazioni. L'unione con la divina volontà evidentemente esclude ogni **azione** che sia oggettivamente e intrinsecamente cattiva e peccaminosa; mai un'azione di questo genere potrebbe essere compiuta in unione con l'ATTO UNICO del Fiat Supremo. Ecco perché la prima tappa della vera conversione consiste sempre nel riconoscere e lasciare il peccato. Ma tutto questo è solo l'inizio del cammino. Occorre che le nostre azioni (anche le più indifferenti e banali) siano compiute in unione con l'atto Unico e questo si fa compiendo gli atti **interiori di unione con la divina volontà**: quanto più questi aumentano, fino a coprire tutte le nostre azioni esterne (parole, opere, gesti, sguardi, lavoro, ordine esteriore, etc.), tanto più essi avranno con sé la Divina Onnipotenza, saranno apportatori di pace profonda, immetteranno nella felicità divina, avranno la forza di dare a Dio infinita gloria, di riparare un'immensità di peccati, e di cooperare alla conversione e alla salvezza di tantissime anime. Ecco perché, placidamente e soavemente, senza farsi prendere da "ansie da prestazione" e patemi, dobbiamo fare in modo di moltiplicare questi atti, ricevendo in questo modo anche il dono sublime di vivere alla Divina Presenza, che è la quintessenza di ogni cammino verso una santità vera e soda. Che la Madonna e san Giuseppe possano davvero aiutarci e che il nostro mondo interiore, il nostro spirito, impari ad essere in continuo, soave, amorevole (fino a diventare ininterrotto) contatto con Gesù, Maria, con la SS.ma Trinità, con la Divina Volontà.

Pregghiera dell'anima alla Madre Regina del Fiat supremo: "O Divina Maria rendimi, come diceva il tuo san Luigi, un vero amico della Croce. Dammi una volontà ferma e risoluta di intraprendere e proseguire senza alcuna esitazione e senza tornare indietro il cammino del terzo FIAT. Ottienimi luce per comprendere e volontà per agire. Ottienimi il dono di una profonda interiorità e di vivere in ininterrotto dialogo orante e amante con Te e con il mio Gesù".

Fioretto perpetuo: Mamma mia, ti amo, e tu amami e dammi un sorso di Volontà di Dio all'anima mia; dammi la tua benedizione, affinché possa fare tutte le mie azioni sotto il tuo sguardo materno (da recitare tre volte al giorno facendo tre visite alla Madonna)

Fioretto del giorno: Sforzarsi di riconoscere nelle contrarietà e in ogni cosa sgradita alla nostra umana volontà la Mano del FIAT supremo che ci chiama ad unirci a Lui rinunciando alla nostra umana volontà. Bandire mugugni, lamentele e brontolii. In una visita alla Madonna rinnovarLe la nostra volontà di percorrere il cammino del terzo FIAT.

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: Mamma celeste, fuoco e fiamme versa nel cuor mio, perché mi consumi e bruci tutto ciò che non è Volontà di Dio.